

ri. Diventa, insomma, una pedina di grande utilità. E il 27 luglio scorso, in occasione della presentazione ufficiale della nuova squadra all'Hotel Villa Pigna, di fronte a una piccola folla di giornalisti, ospiti, inviati, Costantino Rozzi annuncia ufficialmente "Quest'anno abbiamo deciso di creare anche nell'Ascoli la figura di un nuovo collaboratore: il consigliere del presidente. Eccolo qui: è Domenico Corradetti". E giù un bell'applauso. Insomma l'investitura ufficiale, davanti a tutti, come usa fare Rozzi quando è in forma e trova l'intuizione giusta.

E Corradetti è diventato il "manager rampante" dell'Ascoli. Il trait-d'union tra squadra - allenatore - stampa e presidente. Rozzi è sempre molto impegnato in giro per l'Italia (e anche all'estero) per seguire le sue innumerevoli attività. Non può star dietro alla squadra. Ecco allora che in sua vece c'è Corradetti. Il presidente si tiene in contatto quotidiano con il suo "consigliere personale": gli telefona anche tre volte al giorno (di notte se necessario). E Corradetti gli riferisce tutto. Corradetti è diventato un punto di riferimento fondamentale per tutti i giocatori, i tecnici, lo stesso Castagner.

"Devo ringraziare il presidente di avermi messo a disposizione questa nuova figura", ha dichiarato di recente Castagner ai microfoni della "Domenica Sportiva" in Tv — con Corradetti so di poter contare su una persona seria, fidata".

Rozzi, invece, ha tenuto a mettere in risalto: "la passione, la disponibilità totale di Corradetti. E' stato molto importante in diverse operazioni di mercato come gli acquisti di Gori, Fontolan, lo scambio Bongiorno-Miceli. E prima ancora ha contribuito a convincere Dell'Oglio a rivedere il suo atteggiamento di rottura. Senza nulla togliere all'impegno degli altri collaboratori, devo dire che Corradetti è il mio punto di riferimento. L'unico rammarico è che non possiamo averlo a tempo pieno con noi perché lavora al giornale".

AMICO DI TUTTI

Corradetti è nelle simpatie



Castagner insieme al neo "consigliere del Presidente".

dei giocatori che trovano in lui un interlocutore con il quale affrontare alcuni problemi che esulano dalla sfera tecnica. Lui, il buon Domenico, riesce ad essere amico di tutti. In particolare sa star vicino agli stranieri: li aiuta ad inserirsi nel nuovo ambiente. Con Dirceu, Brady, Trifunovic è rimasto molto amico. Attualmente Casagrande, Arslanovic e Cvetkovic sanno di poter contare su di lui per qualsiasi necessità.

Modestia, disponibilità, contatto umano: ecco le doti principali di Corradetti che sa intrattenere buoni rapporti con persone di ogni ceto sociale. La sua forza è quella di non farsi travolgere dal ritmo degli eventi: riesce a guardare la realtà in maniera distaccata e per questo più raziocinante. E' un poliedrico nel vero senso della parola. Nella sua giornata di lavoro non ci sono soltanto il giornale e la squadra di calcio: egli riesce a dividersi tra cento altri impegni. Fa fronte a tutto con grande abilità: svolge le funzioni di addetto stampa con diversi enti cittadini, è direttore della rivista dell'Amministrazione provinciale, della rivista sportiva

dell'Asa Ascoli (società di atletica leggera), del periodico "Danger Art" (associazione operatori culturali). Ha collaborato con il Coni ed il Centro Sportivo Italiano, collabora tuttora con l'Amministrazione comunale (ha curato i rapporti con la stampa in occasione del recente arrivo della tappa del Giro d'Italia).

Rozzi gli ha respinto almeno tre volte le dimissioni l'ultima volta messe per scritto). Castagner lo ha elogiato pubblicamente. I colleghi giornalisti sanno di avere in lui un preciso punto di riferimento. Lui conosce le necessità della società ma anche quelle della stampa e riesce a districarsi senza creare problemi.

DI FRONTE AL BIVIO

Ma come fai, Corradetti, a conciliare tutte queste attività?

"Certo non è facile — risponde con il sorriso che spunta simpatico in una cornice di barba folta — Per fare tutto e bene ci vorrebbero giornate di 48 ore. Ed invece devo andare sempre di corsa rubando un quarto d'ora a

destra, un quarto d'ora a sinistra. Purtroppo di tempo libero non mi rimane niente. Certo, reggere questi ritmi, non è facile e non so per quanto tempo ancora riuscirò a farcela".

"Per me resta tuttavia una esperienza davvero unica — prosegue Corradetti — E ringrazio il presidente Rozzi che mi sta dando la possibilità di compiere questo lavoro davvero interessante. Sapevo a quello che andavo incontro, quando Rozzi ha chiesto la mia disponibilità io ho detto "va bene" sapendo quali erano le condizioni. Se sarà possibile continuare... lo farò volentieri. Vedremo: siamo appena all'inizio".

Domenico Corradetti, tra l'altro, è anche uno studente universitario: è iscritto alla facoltà di scienze politiche.

Ma visto come ha dovuto trascurare ultimamente gli studi riteniamo che assai difficilmente ce la farà a conseguire la laurea. L'ultimo esame che ha superato si chiama: Juventus. Lo ha sostenuto, riportando un 30 e lode, davanti al prof. Boniperti. Un esame che, finora, nell'Ascoli Calcio, nessuno aveva superato. Complimenti ed auguri.